

Orticola 2012**Parlano i vertici della storica associazione***di Giovanna Caprioglio*

Il presidente e la vicepresidente della centenaria associazione **Orticola**, tra un ricordo “di famiglia” e l’altro, ci raccontano le novità della Mostra-mercato 2012...

Gianluca Brivio Sforza

Dal 1865 **Orticola** promuove la cultura del verde. Cos'è rimasto nel DNA dell'associazione dalla sua fondazione?

La Società **Orticola** di Lombardia è nata proprio dalla necessità di ricerca e diffusione della cultura botanica, in un momento storico in cui solo pochi e illuminati avevano questa possibilità. Dobbiamo immaginarci le mille difficoltà che si potevano incontrare in quell'epoca. Era il periodo in cui gli esploratori davano la vita per riportare in patria, tra mille avversità, collezioni delle più svariate specie. Il gruppo originario di **Orticola** ha iniziato con il fondare un giornale - “I Giardini” - e poi è stata costituita la Società, con la partecipazione dei proprietari dei giardini e dei capi giardinieri, la prima figura professionale della storia in questo campo. I fondatori si sono impegnati a coinvolgere i vari strati sociali della popolazione, dai giardinieri ai possidenti, passando per gli agricoltori, riunendosi nella magione del conte Pertusati in Porta Romana e nello splendido giardino di cui oramai rimangono solo poche vestigia. Il conte stesso descrive il fine associativo: «*Far conoscere i vegetali per farne amare la cultura, irradiare con tutti i mezzi la relativa istruzione. (...) Far dell'orticoltura un potente strumento di civiltà*». Da allora noi siamo soggetti attivi sul tema con un programma culturale molto intenso.

Quali sono, invece, le tappe più importanti dei suoi 10 anni di presidenza?

La nostra associazione si è evoluta durante tutta la sua esistenza, pur rimanendo sempre a stretto contatto con la comunità sociale e la sua crescita. È sempre rimasta al passo con i tempi, e che tempi! Siamo passati attraverso il periodo di massimo sviluppo del nostro pianeta, dalle carrozze ai *Jumbo Jet*, dai messaggeri a cavallo a *internet*. Negli ultimi anni la globalizzazione totale ha travolto tutto... Anche per questo **Orticola** di Lombardia lavora oggi per mantenere principi e tradizioni che pensiamo siano il fulcro di tutta la nostra società. Un esempio delle nostre ultime attività è la collaborazione con la Fondazione Riccardo Catella ed EXPO 2015, oltre al progetto "Mi Coltivo: Orto a Scuola", al fine di realizzare un orto in venti scuole cittadine per sensibilizzare le nostre future generazioni, entrando nella didattica della scuola primaria.

Prima di lei, molti sono stati i presidenti illustri dell'associazione, spesso appartenenti a importanti famiglie milanesi: vuole ricordarne qualcuno in particolare?

Sono stati tutti importanti, a partire da Egidio Gavazzi, il primo presidente che, oltre a essere tra i fondatori di **Orticola**, ha ispirato la costituzione di una collezione di frutti in cera di Francesco Garnier-Valletti, che raggiunse lo strabiliante numero di 1.774 opere e fu in seguito donata all'Università di Milano; nel 2011, tra l'altro, abbiamo sponsorizzato l'esposizione di una parte della collezione all'Orto Botanico Braidense. Fu il vicepresidente Antonio Ingegnoli, appartenente alla storica famiglia della "Ditta Ingegnoli", a inventare il motto di **Orticola** «*Lerestria sidera flores*» («*di fiori, stelle della terra*»), che ancora oggi adorna il nostro stemma. Per non parlare di Pietro Cicogna, che nel 1881 organizzò le mostre orticole all'Esposizione Industriale Nazionale, e Carlo Gola, che organizzò la mostra dell'anniversario dei cento anni in Triennale e, su incarico del Governo, la partecipazione della rappresentanza italiana a *Florales Gantoises*, la più grande mostra floro-vivaistica professionale del mondo. Pensi che la Villa Reale di via Palestro, dove quest'anno organizziamo un'esposizione fotografica, durante la Seconda guerra fu sede dell'associazione, che ne curò il giardino con l'intervento di Ignazio Vigoni e Pasino Bagati Valsecchi, alternati alla presidenza negli anni successivi. Tra i presidenti vi furono, poi, anche paesaggisti molto apprezzati, come Laura Isnenghi Ponti, una delle prime professioniste italiane, che resse la presidenza negli anni Ottanta. Prima di me, Vittorio Santagostino diede grande impulso alla vita dell'associazione. Furono presidenti onorari il principe Umberto di Savoia e il re Vittorio Emanuele III. Infine una curiosità: nel 1887 passò tra le file dei soci anche Giuseppe Verdi.



In queste pagine: il marchese Avv. Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola (immagini di Kroma Comunicazione, Fabio Novelli e Anna Soldà); alcune immagini delle passate edizioni



Il legame della sua famiglia con l' **Orticola** di Lombardia ha radici lontane?

Sì, c'è stato qualche bisavolo nei soci fondatori della Società, ma io l'ho scoperto solo in seguito al mio ingresso nel consiglio e non è stato certo quello a influenzarmi nel mio amore per le piante.

Come dicevamo prima, i fondatori erano una comunità illuminata e fortunata che lavorava alla creazione della società moderna, attraverso le arti, la letteratura, le scienze e poi anche - perché no - il commercio e l'industria. **Orticola** di Lombardia ha partecipato a questo ciclo di fondazione del mondo moderno.

Ci illustra le iniziative del "Fuori **Orticola**" 2012?

Grazie alla collaborazione con il Comune di Milano nell'ambito dell'iniziativa **Orticola** al Museo, dal 9 al 20 maggio, alla Galleria d'Arte Moderna di via Palestro 16, presenteremo la

mostra fotografica **SMALLgarden**, con un titolo volutamente in inglese, per sottolineare la visione moderna, digitale e internazionale del lavoro di ricerca e selezione degli autori di "fine art", eseguita dalla curatrice Iaia Gagliani. La mostra fotografica è proposta per andare ben oltre i nostri *glicinados*. Secondo la visione di **SMALLgarden**, infatti, la natura è il giardino dell'eden, così come il nostro pianeta è il nostro giardino infinito. Sono opere che colgono l'attimo, l'essenza, l'atmosfera e lo spirito di questa visione, e lo fanno portando l'esperienza di artisti delle più svariate nazioni, con soggetti provenienti da ogni parte del mondo. **SMALLgarden**, insomma, vuole essere un delicato invito a condividere le bellezze dei nostri giardini, intesi come natura, attraverso l'interpretazione di questi artisti. Poi c'è l'iniziativa a Villa Reale, che mercoledì 9 maggio ospiterà per tutta la giornata il Convegno "La cultura delle piante in Italia dal Risorgimento al Terzo Millennio", per la quale abbiamo chiesto ai relatori di affrontare l'affascinante mondo dei fiori nella storia d'Italia, partendo proprio da Milano e dalla Lombardia nel Risorgimento. In questo primo incontro sarà trattato il periodo dal '700 all'Unità d'Italia. Per l'occasione, inoltre, organizzeremo visite guidate (*per prenotazioni: info@orticola.org, ndr*) ai monumenti presenti nello storico giardino all'inglese, il cui primo tracciato fu disegnato dall'architetto viennese Leopoldo Pollack, tra il 1790 e il 1793. Solitamente, invece, il giardino è riservato ai bambini, ovvero non aperto a un pubblico adulto, a meno che non si sia accompagnati da un minore di 12 anni. Infine, c'è il Museo Bagatti Valsecchi, che ha organizzato "Fiori di Murano" (11 maggio-8 luglio), una selezione di opere in vetro della Collezione Bersellini realizzate tra il 1920 e il 2010 da importanti artisti del vetro provenienti dalle principali fornaci muranesi.

La società è sempre più sensibile al tema della sostenibilità, in cui **Orticola** è impegnata direttamente con il progetto "ORTICOLTURA Urbana": di che si tratta?

È il movimento creato nel 2011 da **Orticola** di Lombardia, allo scopo di incentivare e sensibilizzare l'opinione pubblica alla cultura dell'orto come forma educativa alle pratiche ambientali e di contribuire al recupero di aree degradate. Per la vicinanza al tema dell'Esposizione 2015 - "Feeding the planet" - abbiamo anche ottenuto il patrocinio di Expo 2015. Intendiamo perseguire lo scopo del movimento, ovvero la nascita di nuovi orti in città, collaborando con scuole, associazioni e comunità. Nel 2012, poi, è stata siglata la collaborazione con la Fondazione Riccardo Catella ed EXPO 2015 per il progetto "MiCultivo, Orto a Scuola", nato per favorire la corretta e sana alimentazione dei bambini attraverso l'esperienza degli orti didattici. Il programma prevede la realizzazione di 20 orti nelle scuole milanesi, da qui al 2015, con il supporto didattico. Iniziata nel 2011 con l'Orto della Fede nella Chiesa Cristiana Protestante di via Marco De' Marchi, gli Orti Fioriti a Palazzo Dugnani e l'Orto della Vela al Portello, l'iniziativa proseguirà quest'anno con nuovi progetti, quali l'Orto dei Fanciulli presso i Martini, l'area della Fondazione Negri e "Comunemente Verde" a Villa Lonati, uno spazio realizzato a orto nella sede della "Parchi e Giardini del Comune di Milano", che accoglierà attività aperte al pubblico durante la Mostra-mercato **Orticola** dal 11 al 13 maggio.

Milano è per molti una città "grigia": lei cosa ne pensa? Quali consigli si sente di dare alle istituzioni per renderla sempre più "verde"?

Milano è una città grigia perché la sua propensione industriale ci ha portato a privilegiare la produzione, piuttosto che la qualità della vita. Negli ultimi anni comunque anche in Italia, come in tutta la società civile, si sono poste le problematiche ambientali ed ecologiche. Il problema italiano per me nasce nella nostra storia ed è strettamente integrato in essa. Noi siamo i figli dei Romani e del Rinascimento e li siamo rimasti... Purtroppo manca un forte senso civico che insegni il rispetto per lo Stato e la cosa pubblica. Non abbiamo adeguato la nostra etica alla crescita del mondo moderno... Forse, proprio in occasione di questa ultima megacrisi, finalmente ci siamo guardati dentro: potrebbe essere la partenza di un nuovo pensiero, di una nuova coscienza civica. Il problema non è rendere più verde Milano, bensì partire dall'educazione delle nuove generazioni al rispetto della cosa pubblica quanto di quella privata: solo così ameranno di più il verde, perché è un sentimento innato, basta sviluppare i mezzi per esprimerlo.

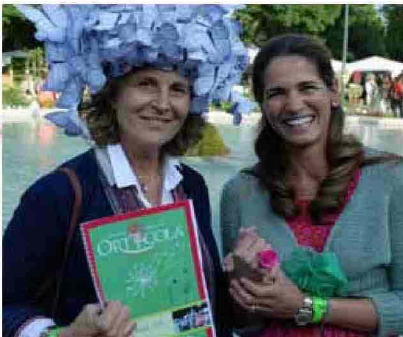
Francesca Marzotto Caotorta

Quale evoluzione ha subito la Mostra-mercato **Orticola** dal 1996, anno in cui è rinata, a oggi?

La manifestazione **Orticola** è nata 17 anni fa, riprendendo una storica pratica di organizzazione di mostre di fiori che l'associazione **Orticola** di Lombardia aveva più o meno già "dentro", sin dalla sua nascita nel 1854. Nel riprendere l'antica tradizione, abbiamo voluto dare particolare rilievo al far conoscere a un pubblico di appassionati "giardinieri" tutti quei piccoli e altrettanto appassionati vivaisti, cultori di piante rare o collezionisti di specie botaniche che, proprio per la loro dimensione, non avevano altro modo di farsi conoscere da un vasto pubblico. In anni in cui pareva che lo scibile "giardinieresco" si trovasse solo oltreconfine, **Orticola** si augurava di porre l'attenzione sulla qualità dei nostri vivaisti e di stimolare l'attenzione del pubblico verso piante ignorate dal grande mercato.

Cosa ci dice del pubblico di **Orticola**?

Il tempo pare esserci stato amico, portando tanti nuovi vivaisti e un pubblico sempre più preparato, pronto anche a seguirci nella nostra determinazione di legare ogni pianta alla sua denominazione botanica corretta. Questa è una battaglia ancora in corso, ma è anche quella che poi ci fa distinguere la pianta rarissima da quella più comune, attirando tanti collezionisti estremamente competenti. Questo aspetto un po' maniacale non



esclude i giardinieri meno esperti, che troveranno comunque di tutto per appagare il proprio "desiderio vegetale". Ci ha fatto, inoltre, molto piacere osservare come sia cresciuta la partecipazione dei bambini ai laboratori che **Orticola** organizza apposta per loro.

Esistono delle "mode" anche nel mondo del vivaismo?

Dai tempi della grande "scoperta" delle piante tipiche della flora mediterranea e delle erbacee

perenni, mi pare non si sia visto un gran fluire di mode. Tanto più che piante come le rose o i pelargonii (gerani) non smettono ancora di piacere.

A proposito, quest'anno saranno proprio le rose le grandi protagoniste della manifestazione...

Le rose rappresentano un universo fatto di tante specie che crescono spontaneamente nei vari continenti e di varietà messe a punto nei secoli da numerosi ibridatori. A proposito di mode, negli ul-

timi anni erano salite alla ribalta le cosiddette "rose inglesi", con quel loro aspetto un po' morbido, un po' spettinato e sempre in fiore... E hanno talmente occupato la scena da farci dimenticare tante altre varietà, tra cui molte di origine italiana, che noi invece vorremmo far ritrovare.

Quali le altre novità di quest'anno?

Ci saranno vari incontri sul tema delle piante selvatiche da riprodurre, sia per abbellire il giardino che per preparare ottimi piatti in cucina. Un settore sarà, poi, dedicato ai piccoli orti.

Molti visitatori di **Orticola** probabilmente vivono in appartamento, i più fortunati magari hanno un terrazzo, cosa consiglia di acquistare alla Mostra-mercato?

Come si fa a scegliere in questo "bendicìò" e dare un consiglio che unifichi le richieste di 30.000 visitatori? Tanto più che ogni espositore è pronto a dare tutte le informazioni utili a una scelta adatta a ogni singolo caso.

Ha, invece, da suggerire qualche consiglio più generale sulla scelta delle piante per il giardino?

Il mio consiglio e la mia assoluta convinzione, dopo tanti anni di pratica, è che ogni giardino è una storia a sé. Bastano una corrente d'aria, una zona di maggiore o minore ombra, una diversa disponibilità di acqua, tempo o danaro, perché quello che va benissimo "qui" vada malissimo poco più in là... Ogni giardino è un rapporto personale che si approfondisce col tempo. Ciò detto, per me il più bel giardino del mondo è quello della villa di Bagnata, vicino a Viterbo, dove pietre, acqua e piante sono gli attrezzi usati per una scultura modellata in modo da raccontare al meglio i nostri valori più profondi.

Un dettaglio mondano: l'inaugurazione di **Orticola** è anche una piacevole occasione per sfoggiare divertenti e originali cappelli "floreali"; l'anno scorso lei è stata la più ammirata, ha qualche anticipazione per questa edizione?

Uno degli aspetti più divertenti di **Orticola** è proprio la sorpresa. Più o meno sappiamo chi avrà il cappello più appariscente o creativo, ma c'è sempre qualcosa di inaspettato. Il volo di farfalle che l'anno scorso poggiava in modo buffo sulla mia testa era stato "incontrato" per caso una settimana prima della Mostra, in una vetrina a due passi da casa...

In queste pagine: Francesca Marzotto Caotorta, vicepresidente di **Orticola** con Giulia Santagostino e alcune immagini delle passate edizioni



Orticola: un albero centenario

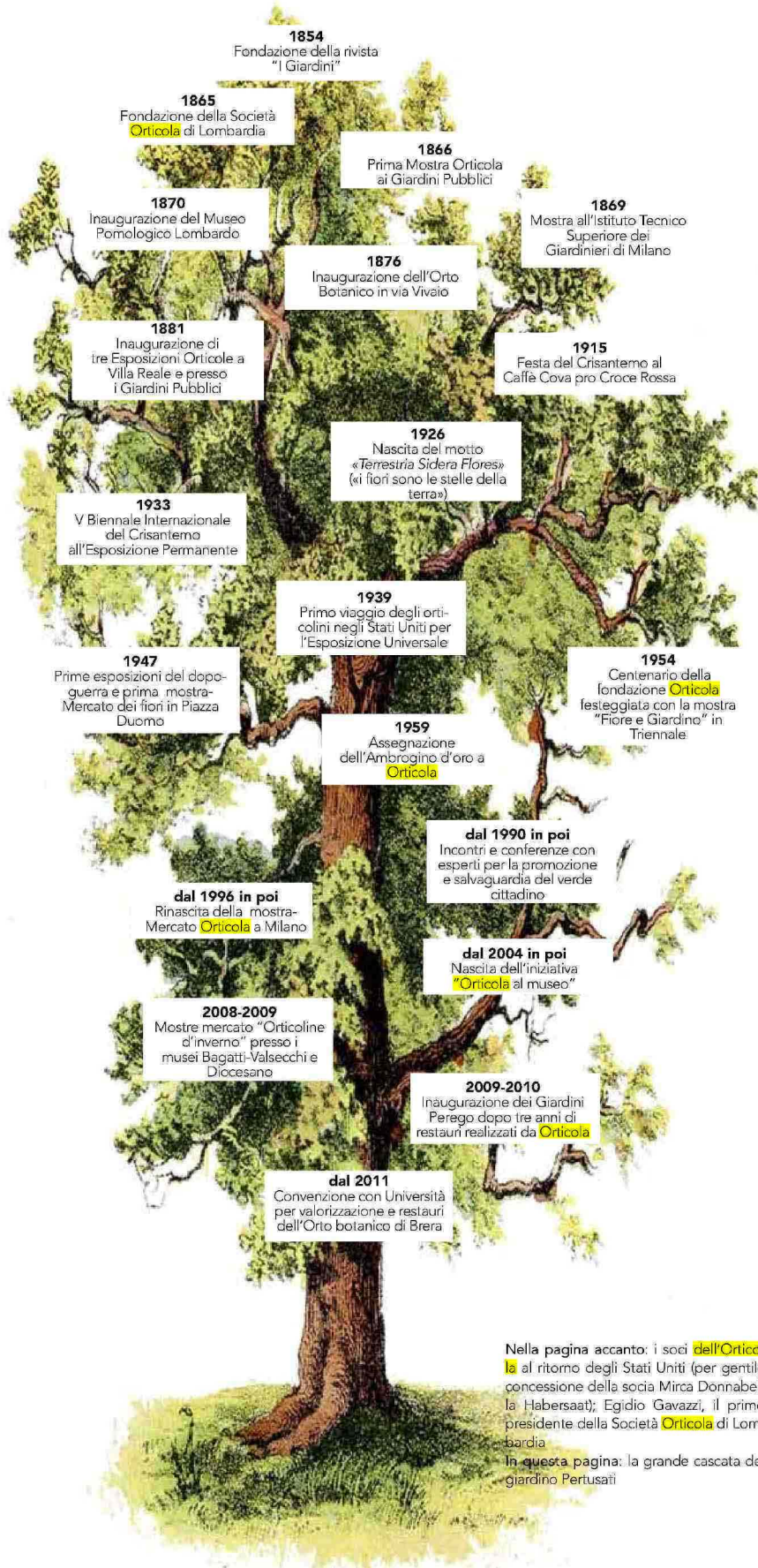
di Alessia Giorgia Pagano

www.ecostampa.it



Questa è la storia di una famiglia molto particolare, una “grande” famiglia, in cui l’amore per la natura, la passione, il mecenatismo, il senso di appartenenza, la cultura e la forza di volontà hanno trascorso anche i legami di sangue. I membri di questa famiglia, infatti, non sono accomunati dalla reciproca parentela, bensì dall’essere, in alcuni casi da generazioni, soci di **Orticola**. A molti verrà subito in mente la Mostra-mercato di piante e fiori che si svolge tradizionalmente a maggio presso i Giardini Pubblici Indro Montanelli. Ebbene sì, parliamo proprio di **questa Orticola**: una manifestazione floro-vivaistica che nel giro di qualche anno (17, per l’esattezza), è entrata nel cuore e nel calendario dei meneghini, coinvolgendo il giardiniere dilettante come il collezionista di piante rare, la famiglia in gita domenicale come il professionista che vuole “rifarsi” il terrazzo, passando per gli ecologisti, gli studenti di Agraria e i botanici più esperti. Praticamente chiunque ami la natura nel senso più ampio del termine, anche perché con il suo scoppio di colori, profumi e vitalità, celebra simbolicamente l’arrivo della bella stagione in città. Ma non è tutto: se si considera che **Orticola** è interamente organizzata grazie all’impegno di soci e volontari e che i proventi del biglietto d’ingresso sono destinati al verde pubblico urbano, forse si comincia a intuire l’appropriatezza del termine “famiglia”... Proprio come un albero centenario fatto di tanti rami, e quindi di tante persone, **Orticola** ha radici profonde, che si intrecciano con oltre 150 anni di storia milanese e italiana. Fondata nel 1865, la Società **Orticola** di Lombardia è una delle prime istituzioni italiane a promuovere la conoscenza delle piante, l’arte del giardinaggio e la cura del paesaggio verde urbano e non, operando attraverso la passione, il sostegno e l’*expertise* dei suoi soci.





1854
Fondazione della rivista
"I Giardini"

1865
Fondazione della Società
Orticola di Lombardia

1866
Prima Mostra Orticola
ai Giardini Pubblici

1870
Inaugurazione del Museo
Pomologico Lombardo

1869
Mostra all'Istituto Tecnico
Superiore dei
Giardinieri di Milano

1876
Inaugurazione dell'Orto
Botanico in via Vivaio

1881
Inaugurazione di
tre Esposizioni Orticole a
Villa Reale e presso
i Giardini Pubblici

1915
Festa del Crisantemo al
Caffè Cova pro Croce Rossa

1926
Nascita del motto
«*Terrestria Sidera Flores*»
(«i fiori sono le stelle della
terra»)

1933
V Biennale Internazionale
del Crisantemo
all'Esposizione Permanente

1939
Primo viaggio degli orti-
colini negli Stati Uniti per
l'Esposizione Universale

1947
Prime esposizioni del dopo-
guerra e prima mostra-
Mercato dei fiori in Piazza
Duomo

1954
Centenario della
fondazione **Orticola**
festeggiata con la mostra
"Fiore e Giardino" in
Triennale

1959
Assegnazione
dell'Ambrogino d'oro a
Orticola

dal 1990 in poi
Incontri e conferenze con
esperti per la promozione
e salvaguardia del verde
cittadino

dal 1996 in poi
Rinascita della mostra-
Mercato **Orticola** a Milano

dal 2004 in poi
Nascita dell'iniziativa
"Orticola al museo"

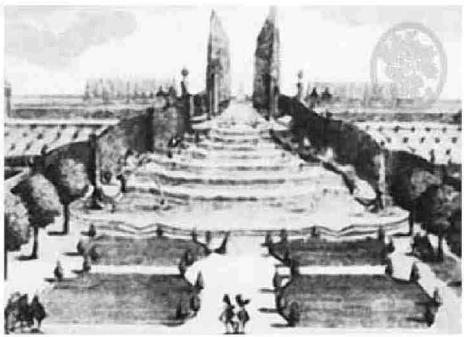
2008-2009
Mostre mercato "Orticoline
d'inverno" presso i
musei Bagatti-Valsecchi e
Diocesano

2009-2010
Inaugurazione dei Giardini
Perego dopo tre anni di
restauri realizzati da **Orticola**

dal 2011
Convenzione con Università
per valorizzazione e restauri
dell'Orto botanico di Brera

Nella pagina accanto: i soci dell'**Orticola** al ritorno degli Stati Uniti (per gentile concessione della socia Mirca Donnabella Habersaat); Egidio Gavazzi, il primo presidente della Società **Orticola** di Lombardia
In questa pagina: la grande cascata del giardino Pertusati

In realtà i membri dell'**Orticola**, o "orticolini", fanno risalire la propria data di nascita al 1854, poiché in quell'anno nasce la rivista "I Giardini", splendido periodico illustrato con incisioni di botanica e consigli di giardinaggio, dal cui *humus* nascerà, appunto, la Società. L'anima del progetto è il conte Francesco Pertusati, che scrive sotto lo pseudonimo di Antifilo (letteralmente "amante dei fiori") ed è ben noto ai circoli della nobiltà, dell'alta borghesia e della cultura milanese per la sua passione botanica, riversata peraltro nello splendido parco all'italiana della villa di proprietà, in corso di porta Vigentina. È qui che, in passato, si sono riuniti il Parini e i rappresentanti dell'Arcadia letteraria. Ed è qui che **Orticola** affonda la sua prima radice. Si tratta di un periodo complesso per l'Italia, che deve ancora essere "unita", così come per Milano: 200.000 abitanti divisi tra rivoluzionari e reazionari, ultra-cattolici e filo-austriaci, moderati e mazziniani. Milano, però, è un terreno fertile per la nascita di **Orticola**, poiché ha alcune caratteristiche peculiari: in primo luogo non è chiusa da alte mura, ma collegata con la campagna in una sorta di *continuum*; in secondo luogo è già di per sé costellata di «*arampi spazi a verde, orti, verzani e vecchi giardini*». In terzo luogo, è in piena espansione economico-demografica e rappresenta una delle principali capitali europee per sviluppo e diffusione culturale. Detto ciò, non è poi così strambo che in un periodo così complesso, tra le guerre d'Indipendenza, le prime sollevazioni popolari e i delicati equilibri diplomatici, il conte Francesco Pertusati e i suoi amici puntino l'attenzione su fiori, orti e giardini. Sono milanesi, giovani, abbienti e colti; vivono il *finis romantico* in forma di amore per la natura e, da buoni figli dell'Illuminismo, hanno una concretezza e una passione divulgativa del tutto particolari. Anzi, hanno già in mente l'idea di fondare una "società *orticola*" sul modello di quelle inglesi o francesi, al fine di diffondere lo studio della botanica e portare l'orticoltura a livello di scienza, coinvolgendo la società civile a ogni livello, dai proprietari delle ville ai giardinieri, passando per vivaisti e ortolani. Sono, insomma anime "*green ante litteram*", pionieri "verdi" che, in tempi non sospetti (anzi, complicatissimi), fanno sorgere nuovi giardini nel centro di Milano, al posto di vecchi orti, zone incolte e paludi. Farà l'Italia, viene presto costituita la Società **Orticola** di Lombardia. «*Da allora i soci non hanno mai smesso di dare la caccia ai fiori più belli, nei parchi come nelle serre di tutto il mondo, come nei cortili e nei piccoli orti cittadini*» si legge nello splendido volume "Terrestria Sidera Flores" (Valentina





In questa pagina, dall'alto: il quadro di Alfredo Beltrame, rappresentante una gita dei soci dell'Orticola; tre presidenti storici: Don Ignazio Vigoni, il conte Carlo Gola; il barone Pasino Bagatti Valsecchi



Edizioni) che narra, appunto la storia dell'Orticola, anche grazie al lavoro di ricerca svolto da Giulia Negri da Oleggio, a sua volta figlia di un orticolino «tra vecchie foto, rendiconti sbraditi, quaderni e diari di viaggi lontani».

Tra i 150 fondatori, oltre all'immane conte Perusati, figurano anche il principe Umberto di Savoia, che l'anno successivo sarà nominato presidente onorario; il primo presidente Egidio Gavazzi, noto industriale tessile nonché proprietario di una splendida villa a Valmadrera (LC); Marcellino e Pietro Roda, esperti giardinieri e figli d'arte. Lo statuto del 1865 ha obiettivi chiari: primo fra tutti quello di promuovere il progresso dell'Orticoltura e la cultura del "verde". «Il verde come parte della vita ed esigenza dell'animo»; il verde come patrimonio storico della terra lombarda, coi suoi boschi e i suoi paesaggi; il verde come passatempo e lavoro, per contribuire al progresso dell'uomo; il verde come "madre" e sorgente a cui oggi vogliamo tornare il prima possibile... Alla *mission* originaria, infatti, si attiene anche l'attuale statuto di **Orticola**, «per continuare oggi giorno nel solco della tradizione, l'opera iniziata con tanta passione». Di fatto, sin dagli inizi la Società è impegnata su più fronti. Oltre che occuparsi della pubblicazione di una rivista di settore (per molti anni sarà, appunto, "I Giardini"), gli orticolini organizzano lezioni di orticoltura per fruttivendoli e giardinieri, importano dall'estero attrezzi all'epoca introvabili in Italia, allestiscono mostre con finalità didattiche. Soprattutto, però, preparano esposizioni utili a far conoscere al pubblico le nuove specie di piante e fiori giunte dal resto del mondo. La prima Esposizione **Orticola** risale al 5 aprile del 1866 e si svolge nel "salone" di Palazzo Dugnani, in via Palestro, proprio presso i Giardini Pubblici. Per alcuni anni, soprattutto a causa delle due guerre, l'attività prosegue faticosamente; vi sono, però, alcune novità importanti, quali l'ingresso delle donne e le sempre più frequenti gite a scopo didattico, da quelle lombarde al primo vero viaggio in Belgio e Olanda nel 1933, in occasione dell'importantissima fiera "Floralies Gantoises". Tra le rinomate esposizioni internazionali di crisantemi e le mostre di beneficenza, sono i soci, con la loro instancabile passione, a mantenere il filo della continuità, con un unico scopo: «mettere dei fiori e delle piante là dove c'è posto per un pugno di terra, dove arriva un raggio di sole». Non a caso il motto di **Orticola** - «Terrestria sidera flores» ("i fiori sono le stelle della terra") - risale al 1926 ed è firmato da Antonio Ingegneri.

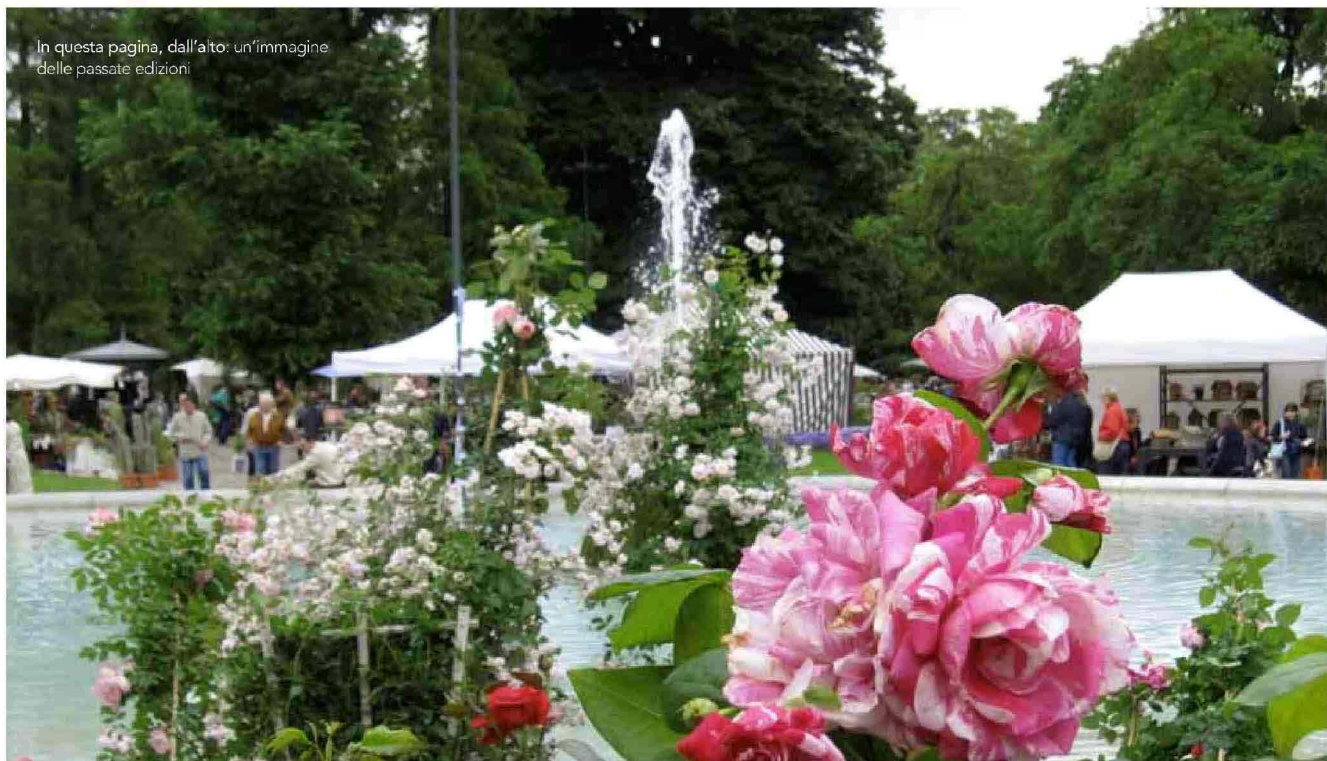
Finalmente, dopo la Guerra e dopo aver ricevuto dal Comune di Milano il compito di restaurare i Giardini di Villa Reale, **Orticola** "rinasce". Le esposizioni ricominciano nel 1947, con una mostra di dalie e crisantemi in piazza Duomo, dietro pagamento di un "modestissimo biglietto d'entrata". La Ricostruzione è un periodo fruttuoso: nel 1954 il presidente Carlo Gola festeggia il centenario con l'apprezzata mostra "Fiore e Giardino" in Triennale; mentre nel 1959 la "Mostra Storica dei Giardini di Lombardia" vale a **Orticola** l'Ambrogino d'oro. Nel 1964 la Società cessa di esistere (era stata fondata per 99 anni), per rinascere subito in forma di associazione senza fini di lucro per altri 99 anni (ovvero fino al 2064). Da allora, con rinnovato vigore ed entusiasmo, i soci hanno proseguito le attività didattiche, sociali, educative ed espositive. Fortemente voluta dai consiglieri Emilio Gola e Francesca Marzotto Cataorta e patrocinata dal Comune di Milano, **Orticola 96** è la prima edizione della Mostra-mercato di floro-vivaismo ai Giardini Pubblici di via Palestro. Dai 46 espositori e 6.000 visitatori paganti degli inizi si è passati ai 99 espositori e 20.000 visitatori del 2000; oggi la Mostra-mercato dell'**Orticola** è al primo posto delle manifestazioni "green" italiane per qualità e quantità. Ma l'**Orticola**, appartenente all'Associazione Giardini Italiani, ha anche continuato a programmare eventi, mostre, conferenze, pubblicazioni, corsi, viaggi, visite guidate e lezioni. Senza dimenticare la collaborazione con le istituzioni cittadine per il restauro di giardini, parchi e aree verdi urbane, tra cui, in attivo, quella dell'Orto Botanico di Brera. Dice bene il risvolto di copertina del volume "Terrestria Sidera Flores": «se i fiori sono le stelle terrestri, l'**Orticola** a Milano sta al centro di quel firmamento».

Orticola 2012

Tutti gli appuntamenti dal 11 al 13 maggio

di Giovanna Caprioglio

In questa pagina, dall'alto: un'immagine delle passate edizioni



Ogni anno, a maggio, riempie di fiori rari, piante e colori i Giardini Pubblici di via Palestro, oltre che il cuore di tutti i meneghini...

Orticola è un'associazione più che centenaria, ma la Mostra-mercato ai Giardini di via Palestro, così come la vediamo oggi, è giunta "solo" alla sua 17ª edizione. E ogni anno cresce per visitatori ed espositori, attività e collaborazioni. Nelle interviste delle pagine precedenti, Francesca Marzotto Caotorta e Gianluca Brivio Sforza hanno già anticipato molte delle novità del 2012; in queste pagine le approfondiremo per scoprirne ogni aspetto. Cominciamo anzitutto dalla Mostra-mercato in sé, che avrà una grande protagonista: la rosa, il fiore forse più amato dai vivaisti per la sua enorme varietà di specie e gli infiniti ibridi su cui potersi cimentare. **Orticola** 2012 ci porterà a scoprirne tipologie rare e sorprendenti come, ad esempio, la *Chinensis Yellow Mutabilis*, ritrovata in Cina negli anni 80 oppure una collezione speciale di rose storiche coltivate sulla Costa Azzurra, o, ancora, gli esemplari americani, tra cui spiccano quelli creati da Tom Carruth, pluripremiato ibridatore texano. Non mancano nemmeno le rose indiane "firmate" da Viru Viraraghavan, che per una vita ha lavorato per creare nuove varietà, in condizioni climatiche piuttosto avverse, e la prima rosa viola, anche chiamata "Sissi" dal nome del famoso vivaista Tantau che la creò nel 1964. Tra le italiane non va dimenticata, infine, la "Ibrido di Castello", una *banksia* molto grande e profumata creata nei primi anni del '900 da Attilio Ragionieri. Un percorso ideale segnato anche su una piantina realizzata *ad hoc* ci porterà alla scoperta di questi fiori meravigliosi, che si alterneranno a proposte speciali per l'orto e, in particolare modo, per quello "casalingo", con soluzioni che vanno dai *curtain wall* per orti verticali ad altri interessanti progetti, sistemi e idee per fare in modo che tali coltivazioni divengano sempre più popolari in città, visto anche il loro valore educativo e funzionale a pratiche ambientali sostenibili. In realtà **Orticola** è molto attiva su questo fronte già da qualche anno con il progetto ORTICOLTURA Urbana, cui si aggiunge da questa edizione un accordo con la Fondazione Riccardo Catella per la creazione di nuovi orti-giardino in città.

ORTICOLTurA Urbana

La produzione **orticola** italiana è quella con la maggior diversificazione di ortaggi a livello mondiale: un patrimonio che va mantenuto e promosso, affinché questi prodotti di altissima qualità, simbolo della nostra terra nel mondo, continuino a essere riconosciuti e apprezzati. **Orticola** ha iniziato in tal senso un importante lavoro di promozione e sostegno, attraverso **ORTICOLTurA Urbana**, un progetto rivolto a soggetti sia pubblici che privati, al fine di sviluppare un circuito sociale per la realizzazione di **orti urbani sostenibili**. Gli orti urbani, infatti, sono una grande risorsa per le città e una grande opportunità per Milano in particolare. Prima di tutto perché costituiscono tasselli verdi e nuovi polmoni per la metropoli; poi perché spesso contribuiscono al recupero di aree degradate, abbandonate o sottoutilizzate; infine perché propongono nuove forme di consumo sostenibile, ma sono allo stesso tempo una leva per "fare comunità" e offrire un'alternativa alle categorie sociali più deboli. Si tratta, insomma, di una grande occasione per il lavoro, la socializzazione, l'ambiente e l'educazione, molto coerente anche con i temi di Expo 2015. Lo sviluppo di piccole autosufficienze produttive, inoltre, può far riscoprire i valori della produzione locale, sensibilizzando anche le nuove generazioni su temi quali sostenibilità e rispetto aziendale. Ecco perché l'associazione **Orticola**, insieme ai *partner* che aderiscono al progetto (Fondazione Minoprio, Scuola Agraria di Monza, Facoltà di Agraria, Progetto 100 Cascine, Flli Ingegneri), organizza **corsi di formazione** rivolti agli aderenti e ai loro rappresentanti, per fornire una conoscenza tecnica e agronomica di base sulla gestione degli orti, ma anche per informare su tematiche complementari come prodotti a "km 0", compostaggio o filiera corta. Non mancano neppure i **laboratori dedicati agli studenti**, su percorsi ambientali strategici quali i "raggi verdi", per individuare aree di diffusione dei progetti di orticoltura. Nella passata edizione di **Orticola** sono stati presentati due interessanti progetti: quello dell'**Orto della Fede**, nella Chiesa Cristiana Protestante di Milano e quello dell'**Orto della Vela** al Portello. Quest'anno si proseguirà con l'**Orto dei Fanciulli** presso i Martini e il "**Comunemente Verde**" a **Villa Lonati**, sede del circuito "Parchi e Giardini del Comune di Milano" destinata a diventare orto. Villa Lonati, tra l'altro, accoglierà attività aperte al pubblico proprio nei giorni di **Orticola** (v. pagg. seguenti).

In questa pagina: immagini del progetto ORTICOLTurA Urbana

Nella pagina accanto: alcune immagini delle passate edizioni (immagini di Kroma Comunicazione, Fabio Novelli e Anna Soldà)



ORTICOLTURA URBANA: NUOVI ORTI NEL 2011

ORTI FIORITI A PALAZZO DUGNANI

Le cinque aiuole intorno alla fontana davanti a Palazzo Dugnani sono state trasformate in cinque orti fioriti composti da ortaggi e fiori da taglio, secondo la tradizione **orticola** italiana, su progetto di Francesca Marzotto Caotorta e Filippo Pizzoni. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Iper - La Grande I.

ORTO DELLA FEDE

È stato realizzato un orto nel giardino della Chiesa Protestante di via Marco de' Marchi a Milano. Il progetto, che coinvolge la comunità dei fedeli, è sponsorizzato da enti e associazioni legati alla cultura tedesca ed è gestito dalla stessa comunità dei fedeli e dai ragazzi della Scuola Tedesca e della Scuola Svizzera di Milano.

ORTO DELLA VELA AL PORTELLO

Un tipico orto italiano di 100 metri quadrati è stato realizzato sotto la famosa Vela, all'ingresso al Centro Commerciale di Piazza Portello, che sponsorizza il progetto.

ORTICOLA JUNIOR

Come ogni anno **Orticola** propone ai visitatori più piccoli numerose iniziative per farli avvicinare alla natura e molte attività che spesso, da piccoli cittadini quali sono, non hanno occasione di provare nella vita quotidiana. Giulia Santagostino, responsabile del progetto per i bambini, ce le illustra, partendo dalla grande novità di quest'anno: **"L'albero dei gelati"**, un laboratorio in cui i bambini potranno fare il proprio gelato, utilizzando tutte materie prime rigorosamente biologiche, imparando a conoscerle e sviluppando una prima consapevolezza sulla corretta scelta dei cibi. Con **"Una mucca per amica"**, invece, potranno imparare la mungitura, sapere qualcosa in più di come si nutre una mucca e capire come diversi tipi di foraggio possano produrre diversi tipi di latte. Un'altra novità è **Gufolandia**, un laboratorio che insegna a costruire nidi artificiali e mangiatoie naturali, utilizzando perle e piume. Con le piante spontanee che crescono nei prati milanesi a maggio, invece, i più piccoli realizzeranno un *collage* originale, grazie all'iniziativa **"Bianco, giallo e verde, mettiamo maggio in un collage"**. I bambini potranno, poi, imparare a fotografare piante e fiori e persino a utilizzare binocoli e cannocchiali per un po' di rilassante **"Birdwatching in città"**. Ma riusciranno anche a creare suoni e costruire strumenti musicali attraverso elementi naturali (sassi, legni, pietre, frutti e vegetali secchi), grazie al laboratorio **"L'orchestra della natura"**. Non mancherà poi un'iniziativa in lingua inglese, ovvero **"Uno, dieci, cento nidi"**, attraverso la quale i piccoli partecipanti conosceranno meglio i vari tipi di nido: da quello vero e proprio a quello di fiori, passando per quello materno. E ne porteranno uno a casa, da mettere sul balcone per accogliere qualche "ospite" in difficoltà. Nei tre giorni di **Orticola**, insomma, tutta la famiglia avrà modo di vivere appieno la natura in città.



ORTICOLA D'ESTERNI

a cura di Alfredo del Nobolo

“Orticola sceglie il design” è il sottotitolo che accompagna la manifestazione **Orticola d'Esterni**, giunta quest'anno alla sua terza edizione. Poteva rimanere uno *slogan* ma, per fortuna, l'idea di **Francesca Marzotto Caotorta** è diventata una realtà. Sulla scia di un'attenzione sempre maggiore alla natura, alle piante e al vivere all'aperto, in questo ultimo decennio il mondo degli arredi per spazi esterni si è molto aperto e ampliato: da un lato aziende storiche del settore si sono rivolte ai più noti *designer* per dare alle loro produzioni un volto più rispondente al gusto contemporaneo; dall'altro aziende che da sempre producono oggetti di design di alto profilo si sono accorte del nuovo *trend* e hanno ampliato la gamma delle loro collezioni fino a comprendere l'esterno, il cosiddetto “*outdoor*”. Scegliere il design però, per **Orticola**, significava fare una selezione a priori in questo grande contenitore, ovvero il **giardino**, senza equivoco alcuno. E così dal primo anno, il 2010, una selezione di arredi diversi, che parlassero di giardino e a esso fossero rivolti, senza equivoco alcuno, è stata scelta e proposta ai circa 30.000 appassionati di piante e giardini che affollano i tre giorni della manifestazione milanese. Da oggetti nuovissimi come il *barbecue* “**Barbicù**” di **Piero Lissoni** ad altri ormai considerati dei “classici” come la lampada “**Pod Len**” di **Ross Lovegrove** si trattava comunque di pezzi che trovano un reale impiego quotidiano in quello spazio dell'ozio come del piacere, del fare come dell'abitare, assolutamente raccolto e personale, che è il giardino. Allo stesso modo l'edizione del 2011 ha affrontato temi diversi, da quelli più consueti delle sedute e degli ombrelloni a più nuove sperimentazioni nel campo della pavimentazione o dell'aspetto ludico associato all'uso dell'oggetto quotidiano come “**Spun**” di **Thomas Heatherwick**, scegliendo tra produzioni recentissime di aziende tutte italiane. In entrambi i casi, tra gli oggetti esposti e presentati da tantissime aziende, giurati quali **Gae Aulenti**, **Italo Lupi**, **Giancarlo Piretti**, **Paolo Rizzato**, **Alberto Meda** e **Ornella Noorda** hanno scelto arredi da segnalare, selezionandoli di volta in volta per la novità o l'originalità, per l'uso di nuovi materiali o il progetto innovativo, e premiando “**Surprising Lounger**” di **Harald Guggenbichler** per **Fermob** e “**Serpentine**” di **Tom de Vriese** per **Extremis** nel 2010 e “**Toto**” di **Hannes Wettstein** per **Maxdesign**

e “**Ombrella**” di **Alessandro Andreucci** e **Mario Nanni** per **Viabizzuno** nel 2011. Inoltre, grazie all'entusiasmo degli stessi giurati e al grande interesse dimostrato sia da parte del pubblico sia da parte delle aziende sia da parte della stampa, l'anno scorso **Orticola** insieme con **ADI (Associazione per il Design Industriale)** ha lanciato il **Premio Orticola d'Esterni**. Organizzato dall'architetto paesaggista **Filippo Pizzoni**, è un concorso tematico per progetti inediti che vuole proporsi come occasione di confronto tra i *designer* e il mondo del giardino e degli spazi aperti. Il tema proposto per il 2012 è stato scelto nell'ambito della luce (“**La luce: stare insieme in giardino**”), uno degli aspetti più delicati sia nel realizzare come nell'abitare il giardino. I progetti consegnati sono stati ben 54, tutti di progettisti italiani ai quali era esplicitamente rivolto il bando, un numero decisamente incoraggiante per una prima edizione. Accanto ai 54 progetti del Premio sarà presentata per questa terza edizione di **Orticola d'Esterni** una selezione delle più nuove e interessanti produzioni di lampade da giardino disponibili in commercio.

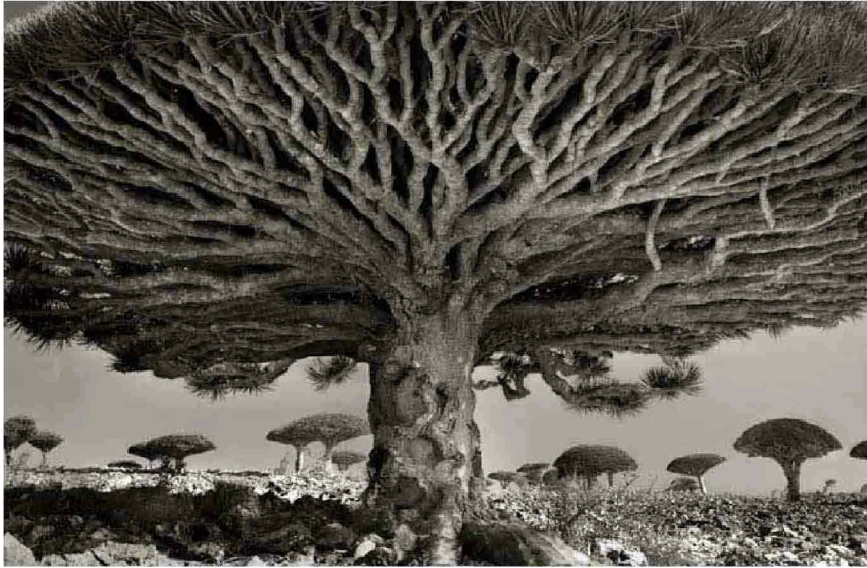
In questa pagina: una immagine della passata edizione di **Orticola D'Esterni**



DESIGN IN GIARDINO

Le aziende che hanno partecipato alle prime due edizioni di **Orticola d'Esterni** sono state **Alessi**, **Antonangeli**, **Ares**, **Arflex**, **Casamania**, **Contardi**, **De Castelli**, **De Padova**, **Domani**, **Emu**, **Extremis**, **Fermob**, **Flora**, **Gandia Blasco**, **Laboratorio Audio**, **Luceplan**, **Magis**, **Maxdesign**, **Moroso**, **Officinanova**, **Paver**, **Plank**, **Plust**, **Serralunga**, **Sintesi**, **Sywawa**, **Viabizzuno**.





FUORI ORTICOLA: altri appuntamenti da non perdere

Da qualche anno ormai **Orticola** non è più soltanto la Mostra-mercato ai Giardini di via Palestro, ma anche una serie di eventi collaterali che offrono al pubblico spunti culturali e occasioni d'incontro, grazie alla collaborazione con istituzioni e musei cittadini. Ne è un esempio **SMALLGarden**, la mostra fotografica di "fine art" che sarà allestita nella **Sala Parnaso** a **Villa Reale**, presso il **GAM** di via Palestro (9-20 maggio). La scelta del *lettering* non è casuale: con la parola "SMALL" in lettere maiuscole, si crea un contrasto visivo-cognitivo che vuole in qualche modo sottolineare la grandezza di qualsiasi giardino, persino il più piccolo... La mostra raccoglie le opere di **20 giovani artisti internazionali**, provenienti da molti paesi tra cui Stati Uniti, Indonesia, Russia, Inghilterra, Spagna, Russia e, naturalmente, Italia. L'idea di base è quella di creare una sorta di percorso all'interno del giardino simbolico costituito dagli scatti, che già di per sé dimostrano quanto l'amore per la natura sia comune in ogni paese del mondo. Lo spazio è stato organizzato dalla curatrice **Iaia Gagliani** in quattro macro-aree: gli alberi, i ritratti di natura, i fiori e i paesaggi, in una continua alternanza di colori e bianco e nero.

Da non perdere, il convegno "**La cultura delle piante in Italia dal Risorgimento al Terzo Millennio**", che esplorerà l'affascinante mondo floro-vivaistico della storia d'Italia, con un ciclo di conferenze in svolgimento da quest'anno fino al 2015. Nella giornata del **9 maggio**, in particolare, si affronterà il periodo **dal '700 all'Unità d'Italia**, partendo proprio da Milano e dalla Lombardia, viste sotto molti punti di vista: dall'arte all'architettura, dalla politica alla moda, passando per la letteratura.

Fiori di Murano, invece, è un'iniziativa in collaborazione con il **Museo Bagatti Valsecchi**, il cui ingresso è peraltro **scontato al 50%** per i possessori del biglietto di **Orticola**. Qui saranno esposte opere della **Collezione Bersellini**, ovvero fiori e piante interpretati dai grandi maestri vetrai nelle più famose vetrerie muranesi, dal 1920 al 2010. L'esposizione proseguirà fino al **8 luglio**.

Sono le **ispirazioni floreali nella storia della Moda**, e quindi il legame tra questa e la natura, a guidare la speciale retrospettiva che **Biblioteca della Moda** ha voluto organizzare in occasione di **Orticola**. Dopo l'inaugurazione del **9 maggio**, l'esposizione resterà **aperta al pubblico**. Durante il *vernissage*, inoltre, sarà presentato il volume "**Donne che amano i fiori**" di Andreas Honnegger, che svela il segreto linguaggio dei fiori nell'arte figurativa dal XV secolo a oggi.

"**Un giardino da esplorare**" è il titolo che **Orticola** ha voluto dare alla possibilità di visitare **gratuitamente** la **Villa Reale** e i suoi monumenti, nello storico giardino all'inglese il cui primo impianto fu realizzato da **Leopoldo Pollack** nel 1790. Un'occasione unica per scoprire i segreti del Tempio circolare dedicato all'Amore, di quello delle Parche Impietose o del Sarcofago di Madonna Laura...

Altra opportunità interessante è quella di poter visitare, liberamente o attraverso percorsi didattici, le serre di **Villa Lonati**, parte dell'iniziativa comunale "**Comunemente Verde**". Il nucleo originale di Villa Lonati risale al '400 e ricorda la struttura delle cascate lombarde, con una grande corte e, appunto, le serre, dove sono coltivate erbe officinali, agrumi e pelargonii odorosi, ma anche piante succulente, acquatiche, igrofile e palustri. In occasione di **Orticola**, sono previsti anche un "**Orto didattico**" e un'iniziativa dell'**Associazione per la Diffusione di Piante tra Amatori (A.D.I.P.A.)**, che **sabato 12 maggio** organizzerà in loco una **mostra-scambio di piante e semi**, oltre a dispensare preziosi consigli sulla loro cura e coltivazione.

GLI INDIRIZZI DEL FUORI ORTICOLA

Villa Reale
GAM Galleria d'Arte Moderna di Milano
Via Palestro 16
(martedì-domenica; 9-13/14-17.30)

Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù, 5
(martedì-domenica; 13-17.45)

Biblioteca della Moda
Via Alessandria, 8
(lunedì-venerdì; 10-19)

Palazzo Reale
"Un Giardino da Esplorare"
(solo su prenotazione: info@orticola.org)

Serre di Villa Lonati - Via Zubiani, 1
(11, 12, 13 maggio; 9.30-19)

Conferenza @Villa Reale-GAM
Via Palestro, 16
(9 maggio; ore 9)

In questa pagina: uno scatto di Beth Moon, *Hearth of the dragon*, che sarà esposto alla mostra **SMALLGarden**